



ert

Ente Regionale Teatrale
del Friuli Venezia Giulia

Le mondine di Fossalon e della Bassa Friulana

Le mondine di Fossalon e della Bassa Friulana

di Giorgio Amodeo e Tullio Svetтини

con contributi di Elvio Zuppet

interpreti

Livia Bianchet, Luìgina Bonetti, Cinzia Borsatti
Sandra Buttignon, Fulvio Clemente
Nausicaa Dell'Ara, Stefano Gaddi, Emanuela Liberto
Lucia Macor, Anna Scire' e Tullio Svetтини

musicì

Andrea Cicogna, Luciano Cicogna, Gilberto Leghissa

scene

Fulvio Clemente

costumi

Nausicaa Dell'Ara e Lucia Macor

illuminotecnica

Lis Anforis di Sevegliano

regia di Giorgio Amodeo

Le Mondine conclude idealmente la trilogia di spettacoli prodotti da Grado Teatro sugli antichi mestieri femminili iniziata con *Le Anciughere* (2019) e proseguita con *Le Tabacchine* (2022).

Uno sforzo progettuale notevole per una piccola compagnia come Grado Teatro che però testimonia come le realtà culturali periferiche possono avere una straordinaria importanza nel mantenere viva la memoria culturale e popolare di alcune vicende, forse marginali, ma sicuramente affascinanti del passato.

Nei primi decenni del 1900, in particolar modo dopo la Prima Guerra Mondiale, alcune zone come Fossalon e la Bassa Friulana vennero adibite alla coltivazione del riso, non solo con l'intento di trovare un nuovo prodotto da commerciare ma anche per bonificare gli acquitrini paludosi trasformandoli in fertili aree abitabili.

Per diverso tempo, perciò, anche nel nostro territorio fecero la comparsa le "mondariso": braccianti stagionali che, chine per ore sotto il sole, con le gambe nude nell'acqua, effettuavano un lavoro duro e impegnativo, spesso mal retribuito e con il rischio di subire molestie da parte dei padroni. Molte erano costrette a questo lavoro faticoso poiché, dopo la guerra, non era sopravvissuto in famiglia più nessun uomo che potesse mantenerle.

Pur se riportato nella sua collocazione storica, in questo spettacolo la parte affidata a cantanti e musicisti è preminente, dato che, nonostante la durezza dell'impegno quotidiano in risaia, i canti vivacemente allegri e politicamente impegnati delle mondine rappresentano ancor oggi un eccezionale patrimonio musicale di estremo interesse.

Note di regia

A "le mondine"

I canti delle mondine, che esprimono, seppur in modo gioioso, la volontà di combattere una lotta politica per migliori condizioni di vita, nonostante il doloroso sforzo per un lavoro faticoso e logorante, sotto il sole, con i piedi nudi nel fango, tra le punture degli insetti, sono l'elemento caratterizzante del nostro spettacolo.

Il complesso musicale che esegue queste bellissime e note canzoni, anche se oggi poco frequentemente riproposte, non può quindi venire relegato al margine del palcoscenico ma deve occuparne la parte centrale: davanti ad esso la fila delle lavoratrici, chine sulle ginocchia, intente ad effettuare la mondatura del riso.

Il risultato che ci auspichiamo di presentare al pubblico è quello di un piccolo e nostalgico "musical" nostrano, che ci rimandi ad un tempo passato e difficile della nostra storia, fatto spesso purtroppo di sopraffazione e miseria, ma in cui ci si batteva con orgoglio ed ardore per creare una nuova società, più giusta ed equa, e per dei valori umani che non hanno perso fascino negli anni e ci appaiono ancora adesso straordinariamente rilevanti.

Tutti noi dobbiamo molto a queste donne che, con il loro duro sacrificio e i loro allegri canti di speranza, nella prima metà del secolo scorso, sono riuscite, attraverso le loro fiere rivendicazioni, a porre le basi per quella parità sociale di cui ora godiamo, senza talvolta nemmeno rendercene conto.

Giorgio Amedeo

Grado Teatro

Nel 2022 l'Associazione Grado Teatro ha festeggiato i 35 anni dalla sua fondazione. Era precisamente il 19 dicembre 1987 quando, sotto la guida della dott.ssa Sonia Zuberti e la direzione artistica di Tullio Svettni, nasceva la nuova compagine teatrale gradese. Il debutto avvenne al teatro del Sans Souci con lo spettacolo *Tasi Nino che no' xe el momento* di Editta Depase, proseguendo l'attività svolta dal Piccolo Teatro Città di Grado sin dal 1962. Da allora sono innumerevoli gli spettacoli in dialetto gradese, istro-veneto e in lingua italiana allestiti dalla compagnia recuperando testi di autori gradesi che hanno fatto la storia del teatro graisan: Danilo Onorio Dissette, Alberto Corbatto, Edy Tonon, Giacomo Zuberti e Antonio Boemo, giornalista del quotidiano Il Piccolo.

L'autore maggiormente rappresentato è il gradese Giovanni Marchesan Stia, definito non a caso l'"Eduardo" gradese per aver rappresentato attraverso i suoi innumerevoli lavori teatrali la realtà dell'Isola, sia ripescando nei miti e leggende lagunari (*Strighissi*), sia riscrivendone la storia (*L'ultimo Lion, Il Barbaro*) e mostrando pregi e difetti del *piccolo nio* (2000 anni di sabbione). Grado Teatro ha allestito ben sedici dei suoi lavori da *I mamuli del '23* a *I veci de l'isola*. Anche i versi e la prosa del poeta gradese Biagio Marin sono oggetto di serate letterario-musicali nei campielli del centro storico e di pièce teatrali.

Tra i lavori messi in scena, oltre a *La cisterna* di Bruno Carra in ricordo dell'esodo giuliano-dalmata, sono da evidenziare le pièce teatrali di Tullio Svettni: *Le maghe di Grado, Attila ante portas, Nelle lagune venete, L'acqua, l'acqua: l'anno del giubileo 1900, Medea nelle lagune, Orazione per Pasolini e Marin, La conchiglia* e, in collaborazione con Giorgio Amodeo, *Le anciughere* e *Le tabacchine*.

Grado Teatro porta avanti la tradizione del Teatro in piazza nel centro storico della città e mette in scena i suoi spettacoli anche in tutto il Friuli Venezia Giulia e presso le Comunità Italiane di Istria, Fiume, Isole del Quarnero e Dalmazia.



Inquadra con il telefono
il QR code per iscriverti
alla newsletter



Ente Regionale Teatrale
del Friuli Venezia Giulia



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA



Info

biglietteria@ertfvg.it

T 0432 224246



ertfvg.it